

MONZA – MATERA, ANDATA E RITORNO

Viaggio alla scoperta della Capitale europea della cultura 2019. Dal 20 al 23 maggio quattro giorni di cultura, musica, parole e fotografia nella Casa circondariale Sanquirico

Monza, 13 maggio 2019. «*Chiunque veda Matera non può non restarne colpito tanto è espressiva e toccante la sua dolente bellezza*». Carlo Levi, nel suo «Cristo si è fermato a Eboli» la descrive così. Un piccolo gioiello scavato nelle montagne. Un progetto della Casa circondariale Sanquirico unisce Monza alla Capitale europea della cultura 2019, fin dal titolo: «**Sanquirico – Matera**». Su indicazione del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e in collaborazione con l'associazione «Zeroconfini Onlus», la redazione di «Oltre i confini – Beyond Borders», il giornale della Casa circondariale monzese, ha pensato a quattro giorni di eventi per raccontare Matera: fotografie, note e parole **dal 20 al 23 maggio**.

Un ponte tra due mondi. Secondo il Sindaco «Sanquirico – Matera» è, prima di tutto, un «ponte» tra il carcere e la realtà che c'è «fuori». La sfida che i detenuti ci lanciano con questo progetto è chiara: dobbiamo superare barriere e pregiudizi. La cultura è lo strumento per farlo. E il sindaco indica la parola chiave: fiducia. Da qui, secondo il Primo Cittadino, bisogna partire per promuovere, nei fatti, il reinserimento sociale dei detenuti e per far parlare i due «mondi».

Integrazione con il territorio. «*La realizzazione dell'iniziativa, voluta dall'Amministrazione Penitenziaria - spiga il Direttore della Casa Circondariale **Maria Pitaniello** - è l'evidente frutto di consolidata integrazione e di forte collaborazione tra la Casa Circondariale di Monza e il territorio cui l'Istituto appartiene. Con questo progetto si è voluto raccogliere la sfida lanciata dalla città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, che - grazie all'impegno dei giovani lucani - ha recuperato la bellezza, la poesia e la vitalità dei suoi luoghi. Abbiamo voluto condividere questa stessa sfida, perché comuni gli obiettivi di crescita culturale e di riscatto*».

La parola per «uscire» dal carcere. «*Voltaire diceva che il grado di civiltà di un Paese si misura osservando la condizione delle sue carceri. In queste città nelle città - spiega **Antonetta Carrabs** - la parola, la poesia, la narrazione e il loro esercizio possono avere valore autoeducativo e terapeutico e consentire una sorta di emancipazione anche in una situazione difficile come questa. Da qui è nata l'idea, sostenuta dal direttore Maria Pitaniello, di dare vita a un giornale: «Oltre i confini – Beyond Borders», questo il nome della testata che una redazione formata da cinque detenuti pubblica, ogni due mesi e che rappresenta il collegamento tra la società reclusa a quella libera*».

Il programma. Il «viaggio» nella città dei sassi comincia **lunedì 20 maggio** alle ore 10.30 con «**Matera, la Gerusalemme del Sud**», un racconto per immagini di «Pixcube», network di workshops e reportage fotografici, a cura di Francesca Ripamonti. Nata a Lecco nel 1972, diplomata all'Accademia di Belle Arti Brera Milano, Francesca Ripamonti è stata assistente di Maurizio Galimberti e ha lavorato alla Fondazione Industria con Fabrizio Ferri. Ha esposto a Siena, a Castel Sant'Angelo e al «Mac» («Museo Arte Contemporanea») di Lissone. Ogni fotografia è accompagnata da un testo della redazione di «Oltre i confini – Beyond Borders». La colonna sonora della mostra è affidata alle note jazz del duo Giovanni Hoffer e Davide Brillante. Già membro stabile dell'orchestra del Teatro alla Scala, Giovanni Hoffer è considerato un pioniere ed un punto di riferimento per il corno francese. Protagonista di importanti festival come

«Umbria Jazz» e «Roma Jazz Festival», ha collaborato con alcuni «big» della musica internazionale: da Vasco Rossi a Quincy Jones passando per Paolo Fresu. Davide Brillante, chitarrista e compositore, ha lavorato a New York, Londra e Dublino con artisti jazz del calibro di Joe Cohn, Quincy Davis, Kengo Nakamura, Gordon Lane e Ali Jackson.

Secondo appuntamento **martedì 21 maggio** alle ore 10 con l'incontro con lo scrittore lucano **Giuseppe Lupo**. Docente di letteratura italiana contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia, ha esordito nella narrativa con il romanzo «L'americano di Celenne» con cui nel 2001 ha vinto il Premio «Giuseppe Berto» e il Premio «Mondello». Con gli studenti della scuola del «CPIA» («Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti») di Monza e con i detenuti, «guidati» dalla moderatrice Elena Rausa, parlerà di Matera attraverso le pagine dei suoi libri, «L'ultima sposa di Palmira» (Premio «Selezione Campiello» nel 2011) e la raccolta di scritti «Atlante immaginario». L'incontro è promosso in collaborazione con l'associazione «La biblioteca è una bella storia» che gestisce la biblioteca del carcere. Al termine saranno presentati i lavori dedicati a Matera svolti dai detenuti durante il corso di arteterapia.

Mercoledì 22 maggio alle ore 10.30 andranno in scena le «**Musiche da Oscar**», le più belle colonne sonore dei film. Sul «palco» il soprano Elena D'Angelo, il pianista Andrea Albertini e il baritono Matteo Mazzoli.

Si chiude **giovedì 23 maggio** con la magia della pizzica, la musica tradizionale salentina: «**Suoni di festa dal Sud**». Il gruppo pugliese «Ascanti» metterà in scena canti e danze della tradizione popolare, pizziche del basso e dell'alto Salento, stornelli, serenate e canti narrativi, fusi con altri linguaggi musicali. Uno spettacolo interattivo che farà ballare tutti a ritmo di pizzica.